Direzione Didattica 54° Circolo di Napoli "M. Scherillo"
Via Stanislao Manna, 23 – 80126 NAPOLI
cod. fisc. 80025220635 – cod. mecc. naee05400b
tel. 0817672642 e-mail naee05400b@istruzione.it

Polo Qualità
di Napoli

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.s. 2025/2026

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES
D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico su proposta del Collegio dei Docenti con delibera n.9 del 05/09/2024

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Premessa

Il PAI, Piano Annuale dell’Inclusione, è dunque documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei Bisogni Educativi / Formativi di tutti i singoli alunni e degli Interventi Pedagogico - Didattici effettuati nell’anno scolastico 2024/25.

Esso è rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF del 54° c.d. M. SCHERILLO e si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- Definire pratiche condivise all'interno del Circolo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell’apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.
- Ridurre disagi formativi ed emozionali;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- Definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia;

ANALISI DEL CONTESTO

Il 54° C.D. “M.SCHERILLO” è una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità. Costituito da due edifici: la “Sede Centrale” con la Scuola dell’Infanzia e Primaria e i “Nuovi Locali” con la Scuola Primaria

È ubicato nell’area occidentale del quartiere, SOCCAVO alla Via Stanislao Manna prossima al vecchio insediamento e non lontano dal popolare RIONE TRAIANO.

Soccavo ha subito nel corso degli anni il destino della maggior parte dei quartieri periferici napoletani che da antichi casali si sono trasformati col tempo, accorpandosi alla città e gravitando su di essa. A partire dagli anni ’60 e fino e oltre gli anni 80, la massiccia e spesso sconsiderata urbanizzazione ha causato un profondo sconvolgimento del loro assetto territoriale e della loro fisionomia sociale.

La particolare costituzione della popolazione scolastica rappresenta uno dei principali elementi di criticità della nostra istituzione scolastica, sono presenti fenomeni di disoccupazione e piccola delinquenza, che vanno ad incidere sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

.

La presenza del P.A.I. permetterà alla nostra istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, sul recupero dei valori della legalità, favorendo così tutta la comunità.

Nel PAI si trovano **dati di tipo quantitativo** e dati **qualitativi** che permettono una valutazione dell'inclusione sulla base di indici relativi all'organizzazione e gestioni degli spazi e dei tempi; modalità di lavoro in classe; sui punti di forza e di criticità della scuola; sugli obiettivi che si intendono attuare; modalità valutative, criteri di stesura dei piani personalizzati della loro valutazione e delle eventuali modifiche; la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento rapporti scuola/famiglia; le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa.

Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV).

Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione degli alunni a rischio attraverso un'attenta analisi scelta dei protocolli adeguati per l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. Disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) con certificazione o diagnosi;
   - 2.1 Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia;
   - 2.2 ADHD (Dis. Attenzione e Iperattività)
   - 2.3 Funz. Cognitivo Borderline
   - 2.4 Disprassia
3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale;
   - 3.1 Segnalazioni dagli operatori dei servizi sociali;
   - 3.2 Rendimento scolastico;
   - 3.3 Alunni stranieri.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta

OBIETTIVI ED AZIONI DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socioaffettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli alunni più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.

- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; percorsi interdisciplinari; TIC.ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare *in itinere* la programmazione di ciascuna disciplina.

MODALITA' DI INTERVENTO:

a) individualizzazione

b) personalizzazione dei percorsi di apprendimento

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

a) curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità):
b) adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni in vista del raggiungimento degli obiettivi;
c) utilizzando una vasta e variabile gamma di approcci con attività individuali e di gruppo;
d) curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
e) attivando momenti di recupero individuale;
f) esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
g) rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
h) permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
i) suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
j) promuovendo l'apprendimento per scoperta
k) utilizzando la mediazione tra pari
l) valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
m) creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming, cooperative learning, …);
n) condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
o) promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
p) predisponendo attività di problem solving;
q) predisponendo verifiche personalizzate;
r) adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
s) utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento degli obiettivi;
t) utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, …)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte

- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività…)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

Nella realtà scolastica, diverse sono le figure che operano e cercano di garantire l'attuazione del presente progetto:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali
- Coordinatore/referenti di sostegno e DSA/BES
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Specialisti ASL
- Collaboratori scolastici
- Assistente igienico - personale
- Figure specialistiche (Assistenti all'autonomia e alla comunicazione ed educatori)
- Servizi Sociali
- Famiglia.

Tuttavia, l'operatività attuativa che assicura a tutti gli alunni il successo formativo presuppone che le risorse impegnate (le figure sopra individuate con le proprie specifiche professionalità) condividano e partecipino pienamente alla sua realizzazione.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA, ADEMPIMENTI E RISORSE DELLA SCUOLA

- Procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno con disabilità
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità di insegnamento
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con terapisti
- Progetti integrazione allargati alla classe
- Progetto di continuità

Il 54° C.D. "M. SCHERILLO" cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

❖ **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione di tutti gli alunni; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione.

Assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico dei docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

❖ **Docente coordinatore e/o referente e/o funz. strumentale per gli alunni BES.**

Collabora con il Dirigente e:

1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
2. Predispone le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PEI-PDP) (fornisce consulenza e informazioni);
4. Suggerisce ai vari Consigli di classe le strategie educative adeguate;
5. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
6. Espleta le operazioni di monitoraggio;
7. Tiene contatti con specialisti , tecnici ASL, servizi sociali.

❖ **Docenti curricolari coordinatori e docenti di sostegno**

Concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. **Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe**, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socioeducativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Disanima della documentazione di riferimento dell'alunno (Diagnosi Funzionale e PDF);
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Stesura Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato o Piani Didattici Personalizzati
- Relazione di fine anno scolastico.

❖ **Collaboratori scolastici (A.T.A.)**

Svolgono attività di assistenza igienica di base e materiale all'alunno, garantendo la vigilanza e gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti.

❖ **Assistenti per l'autonomia personale e per la comunicazione**

Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia , della relazione e della comunicazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L' ass. specializzato, collabora con i docenti della classe ed ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore con disabilità. Facilita l'integrazione scolastica, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

❖ **G.L.I. d'Istituto**

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige e aggiorna il PAI e si occupa prevalentemente di:

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti con disabilità , in relazione alle tipologie;
3. collabora alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/sezioni/alunni.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti specializzati per il sostegno, assistenti alla comunicazione all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

- Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PAI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

- **Gli Enti locali**

Gli Enti locali, rendono sicure, accessibili ed accoglienti le strutture scolastiche, eliminano le barriere architettoniche e gli ostacoli alla fruizione degli spazi sociali dell'istituto e del territorio. Forniscono servizi logistici e di trasporto pubblico degli utenti residenti in aree periferiche, danno supporto psicologico ed economico alle famiglie disagiate o con disabile a carico. Gli enti locali insieme alla scuola attivano per quest'ultimi, servizi mirati alla riduzione del disagio (Assistenti alla comunicazione e autonomia), integrano e definiscono il Progetto di Vita dell'alunno nel territorio.

- Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto d'inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla scuola e la fa protocollare e la segreteria alunni, inserisce la diagnosi nel fascicolo personale riservato dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA;
- La scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) elabora il PDP (Piano Didattico Personalizzato) con l'approvazione della famiglia;
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. Descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. Indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. Elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. Predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- ✓ Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre/novembre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.
- ✓ Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia (qualora venga richiesta) con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato, dal Consiglio

di classe e dalla famiglia.

- ✓ Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).
- ✓ Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.
- ✓ Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, adottando nel contempo specifiche strategie e metodologie didattiche mirate alla riduzione del disagio e dell'insuccesso scolastico.
- ✓ Gli insegnanti dovranno compilare un'apposita scheda di segnalazione predisposta dall'ASL per attivare le procedure previste.
- ✓ La famiglia si occuperà di contattare gli specialisti su detta segnalazione .

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	127	441	/	568

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	5	31	/	36	
Vista	/	/	/	/	
Udito	/	1	/	1	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	5	32	/	37	
di cui art.3 c.3	3	21		24	

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	14	/	14	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	/	1	/	1	
Individuati senza diagnosi/relazione		15	/	15	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	/	16	/	16	
Note: …					

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	/	2	/	2	/
ALUNNI ADOTTATI	/	/	/	/	
ALUNNI IN AFFIDO	/	/	/	/	
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	/	/	/	
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE	/	/	/	/	
NESSUN ALUNNO					
Note:					

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno …	33
… di cui specializzati	27
Docenti organico potenziato infanzia	1
Docenti organico potenziato primaria	
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	/
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ASL	/
Operatori ASACOM	13
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	14
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	4
Operatori sportello ascolto/psicologi	/
Altro (terapisti ABA)	3

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra si evince quanto segue

Punti di forza:

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche adeguate , coinvolgenti ed altamente inclusive

Criticità:

- Sottodimensionamento del personale ATA
- Difficoltà di coordinamento con le ASL

RISORSE - MATERIALI
Accessibilità: La costruzione degli edifici scolastici risale agli anni '60 pertanto pur essendo state apportate modifiche strutturali, (rampe di accesso, scivoli ecc……) risultano ancora numerose barriere architettoniche**.**
Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: Tutta la scuola cerca, nei limiti delle sue possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi prevedendo angoli strutturati per attività differenziate anche nelle singole aule.
Spazi attrezzati: - angoli morbidi (scuole infanzia e primaria) - aula polivalente - laboratorio multimediale - spazio "Edugreen"
Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …): - ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI - software specifici per alunni con BES - Tablet in comodato d'uso

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' DELL'ISTITUTO

Dal rapporto di autovalutazione d'Istituto si evince:

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' RILEVATE	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Risorse professionali specifiche (docenti, personale ATA, ASACOM)				X	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti.				X	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti sostegno				X	
Formazione e aggiornamento degli insegnanti per i BES				X	
Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione					X
Coinvolgimento famiglie				X	
Progetti (continuità verticale o di istituto, esterni, ecc..)				X	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali				X	
Rapporti con gli Enti Locali.				X	
Rapporti con enti privati, associazioni, cooperative …				X	
* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

PARTE II : OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2025-26

- ✓ Analisi e rilevazione bisogni dell'utenza scolastica;
- ✓ Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES;
- ✓ Creazione di criteri per rilevare e definire l'ambito di appartenenza dei sospetti BES non certificati;
- ✓ Revisione, aggiornamento, conoscenza condivisione attiva del PAI d'istituto;
- ✓ Predisposizione di un modello di verifica intermedia e finale di: P.E.I./P.D.P ;
- ✓ Revisione e adeguamento dei modelli PEI/PDP alle risorse e al contesto scolastico- territoriale.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/26 e 2026/27

- Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari) all'interno del GLI strutturato (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare, figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori);
- Agevolare e ottimizzare la raccolta delle informazioni relative alle iniziative/pratiche inclusive attuate nei diversi plessi attraverso l'individuazione di un docente Coordinatore d'istituto che coordina i lavori dei referenti di plesso;
- Verifica/Revisione del protocollo di accoglienza;
- Predisposizione del servizio di istruzione domiciliare;

Risorse professionali specifiche

Obiettivi di incremento fissati per l'a. s. 2025/26

- ✓ Costituzione di un registro anagrafe delle risorse professionali specifiche interne e/o da potenziare (Operatori ASACOM).

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/2026 e 2026/27

- Aggiornare le rilevazioni per conoscere le risorse interne dell'istituto attraverso la somministrazione di questionari;
- Utilizzare gli incontri d'interclasse come stimolo di riflessione e di confronto circa le varie strategie e metodologie di inclusione sperimentate dai docenti;
- Attivazione di laboratori pomeridiani, utilizzando le diverse professionalità dei docenti dell'Istituto disponibili, per creare occasioni di socializzazione e confronto tra alunni, alternative alle attività di pagamento presenti sul territorio.

Formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti
Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2025/26

- ✓ Sondare le esigenze formative dei docenti;
- ✓ Sensibilizzare all'utilizzo di nuove tecnologie per l'inclusione attivando le nuove professionalità già formate d'istituto: Animatore digitale, Team per l'innovazione;
- ✓ Sensibilizzare all'utilizzo di una didattica laboratoriale e cooperativa proponendo aggiornamenti relativi;
- ✓ Organizzare corsi di formazione specifici;
- ✓ Informare il personale in servizio sui corsi di formazione o aggiornamento attivi anche on – line.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/2026-2026/27

- Sensibilizzare all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione condividendo attività e progetti in uno spazio predisposto;
- Sensibilizzare all'uso di una didattica laboratoriale proponendo corsi di aggiornamento specifici e condivisione delle esperienze.

Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2025-26

- ✓ Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione.
- ✓ Concordare le verifiche periodiche per gli alunni BES (disgrafici –dislessici discalculici, ecc) anche solo oralmente (soprattutto per la lingua straniera);
- ✓ Valutare sempre in base al PDP, focalizzando la valutazione verso le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- ✓ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove e permettere l'ausilio di strumenti informatici ove presenti (PC,tablet, programmi di video scrittura);
- ✓ Far usare strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali e mappe cognitive da loro prodotte) sia nelle prove di verifica scritte sia nelle verifiche orali;
- ✓ Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione;
- ✓ Documentare annualmente il percorso educativo, didattico e metodologico raggiunto dell'alunno con disabilità;

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/2026 - 2026/27

Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, testi semplificati ecc.)

- ✓ Relazione finale e compilazione di tabelle che consentano di avere un quadro analitico del processo di maturazione dell'alunno lungo l'intero corso scolastico di ciascun ordine e grado di scuola. (Es. diario delle attività svolte/ griglie d'osservazione del profilo di funzionamento all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; file allegato al registro elettronico, sezione documenti per alunno).
- ✓ Sensibilizzare i docenti curricolari alla condivisione della progettazione delle buone prassi per l'inclusione. Proporre aggiornamenti relativi alla didattica laboratoriale;
- ✓ Introdurre prove informatizzate;
- ✓ Favorire la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES;

Coinvolgimento famiglie

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2025-26

- ✓ Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi attraverso schede consultative da parte dei genitori degli alunni

Obiettivi d'incremento fissati nel biennio 2025/2026- 2026/2027

- Accogliere le proposte delle famiglie che potrebbero migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto.

Progetti (continuità verticale, orientamento, di istituto, esterni)

Obiettivi di incremento fissati per l'a. s. 2025-2026

- ✓ Attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente;
- ✓ Attività di accoglienza declinate nei tempi e nei modi in base ai diversi ordini di scuola per agevolare gli alunni nella fase di ripresa del nuovo anno scolastico;
- ✓ Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione;
- ✓ Aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico sia attraverso attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di primo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari istituti sul territorio regionale; organizzazione di uscite per la partecipazione a laboratori previsti nei vari istituti.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/2026 e 2026/27

- Proporre percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola per aiutarli a contenere l'ansia derivante dal dover affrontare ciò che non conoscono;
- Incrementare le occasioni di confronto con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, partecipando ai progetti - ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato, sociale, CTS/CTI

Obiettivi di incremento fissati per l'a.s. 2025-26

- ✓ Incentivare la partecipazione di docenti e famiglie a iniziative, progetti, servizi proposti da enti del territorio attraverso la pubblicazione nel sito della scuola delle informazioni relative alle iniziative proposte dal territorio.
- ✓ Rilevare e comunicare agli enti preposti, in sede di GLI, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio (assistenza domiciliare, tempi per diagnosi e terapie, etc.…) al fine di un miglioramento degli stessi;
- ✓ Attivare rapporti d'intesa e accordi di rete con enti pubblici e privati accreditati per migliorare l'offerta formativa, condividere risorse, sperimentare nuove metodiche inclusive riportandole nel protocollo di accoglienza dell'Istituto.

Obiettivi di incremento fissati nel biennio 2025/2026 - 2026/2027

Sollecitare maggiore chiarezza e condivisione delle informazioni da parte degli enti per gli alunni che effettuano il passaggio da un ente a un altro. Comunicazione formale di un referente al quale fare riferimento

PAI PER ALUNNI CON SVANTAGGIO TEMPORANEO

Per svantaggio temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP. La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga. La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti. con Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci Difficoltà di deambulazione Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore. Per poter utilizzare l'ascensore è necessaria una chiave; in caso di necessità rispetto l'uso dell'ascensore è possibile rivolgersi alla vicepresidenza che provvederà alla regolamentazione dell'uso della chiave, valutando i casi singoli. Limitazioni nella scrittura o nella parola Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC. Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA*

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi). Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera. Procedura: – La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno. – La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali. – La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe. – La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza. Istruzione domiciliare in ospedale Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, • possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l 'abitazione dell'alunno. Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare. Normativa e linee guida sono reperibili sul sito http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale

PAI PER ISTRUZIONE DOMICILIARE PER STUDENTI CON GRAVI PROBLEMI DI SALUTE*

Ambito di intervento. Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologiche, croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente. Procedura per l'attivazione e gestione del servizio I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato. La scuola, nella figura del C. di C., elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste; il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF. La richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale. L'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. A seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad

esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola. Riferimenti normativi Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003. Normativa e indicazioni operative sono reperibili sul sito dell'USR: http://istruzioneer.it/bes/alunni-con-particolari-problemi-di-salute/

**Relativamente a tale paragrafo si chiederà alla scuola polo di attivare gli eventuali percorsi.*

PAI PER l'ISTRUZIONE PARENTALE

Le famiglie che intendono provvedere in proprio all'istruzione dei minori all'obbligo scolastico, devono, ai sensi dell'art. 111 comma 2 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, confermato dall'art. 1, comma 4, del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, "dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli". Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici.Il decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, dedica l'articolo 23 all'istruzione parentale, espressione con cui si intende la scelta dei genitori di adempiere direttamente all'obbligo scolastico dei figli (6-16 anni) Il suddetto articolo 23 prevede che: "In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione." I genitori, che decidono di ricorrere all'istruzione parentale, dunque, comunicano, ogni anno, al dirigente della scuola del territorio di residenza la propria scelta e i figli sostengono annualmente l'esame id idoneità per il passaggio alla classe successiva. Gli esami si svolgono presso una scuola statale o paritaria.
VIGILANZA ADEMPIMENTO OBBLIGO SCOLASTICO Come suddetto, la scuola che riceve la domanda di istruzione parentale deve vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno. La competenza è del dirigente scolastico.

PAI PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a – Protocolli di zona – Normativa emanata dal Ministero dell'Interno – Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione – "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni

stranieri" http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranie ri.pdf Iscrizione dello studente Un addetto agli uffici di segreteria accoglie la richiesta di iscrizione, acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola di provenienza (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato, fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF) informa la famiglia che sarà contattata dal Dirigente o da un suo referente, per un colloquio informativo. Assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, il Referente dell' Inclusione o un delegato del Dirigente, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99 1) propone la sezione o la classe tenendo conto: • dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica), • del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, • dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico matematico, • delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito, • della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento, • di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie classi. Successivamente somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica) Una volta individuata la classe di inserimento il Dirigente o un suo delegato, fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione. Procedura di accoglienza. Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la

socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. La commissione "Inclusione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici. Tutti i docenti della classe si impegnano – a prestare attenzione al clima relazionale, – a favorire l'integrazione nella classe, – a progettare momenti di osservazione in situazione, – a rilevare i bisogni specifici di apprendimento, – a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PdP – a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina. Il percorso personalizzato. Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge. Per le scuole superiori il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente. La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto. Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova. FASE 1: l'alunno neoarrivato non italofono, impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della comunicazione quotidiana. In questa fase: • l'alunno sarà impegnato in attività di italiano individuale appositamente predisposto e verrà fornito di materiale operativo da usare autonomamente; • FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, per studiare le discipline.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che: • i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso: • glossari • mappe concettuali • semplificazione delle consegne • linguaggio non verbale, uso delle immagini e sottolineatura dei concetti base • metodo del confronto • valorizzazione dei saperi precedenti • semplificazione dei testi • supporti multimediali • uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare. Procedure di valutazione In sede di valutazione, il Cd.C, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le Linee guida del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite e/o nelle attività svolte con altri docenti Alla fine del primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno • prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi: – il grado di inserimento nel gruppo classe – il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito – il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico – i risultati del lavoro svolto con l con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno – la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- Decreto del Presidente della Rep. 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.*13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Del. al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*

- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*
- Decreto del Presidente della Rep. 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Decr. del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "*Regol. recante coordinamento delle norme vigenti per la valut. degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- MIUR 2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*
- C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- MIUR 2012 *Indicazioni naz. per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.
- Legge 107/15 e relativi decreti attuativi
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. •
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c),
- della legge 13 luglio 2015, n. 107. • O.M. - 350 del 02 maggio 2018 - Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie –Anno scolastico 2017/18

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti 25/06/2025